



COMUNE DI CARINOLA

PROVINCIA CASERTA

Medaglia d'Argento al Merito Civile

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

n 45 del 25.11.2013

Oggetto: Atto di indirizzo in ordine a schema di delibera del Consiglio Comunale di adesione al Parco Regionale area vulcanica Roccamonfina-Foce Garigliano.

L'anno duemilatredici il giorno 25 del mese di novembre alle ore 16.00 nella sala delle adunanze consiliari di Palazzo Petrucci adiacente alla sede comunale, a seguito di convocazione in sessione straordinaria con invito del Presidente del Consiglio, consegnato a tutti i Sigg. Consiglieri nei termini fissati dall'art.21 del regolamento del consiglio, come da dichiarazione del messo comunale, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica di prima convocazione. Procedutosi all'appello nominale, risultano.

	Presenti	Assenti
DE RISI LUIGI SALVATORE ANGELO	P	
DI MAIO ROSA	P	
RUSSO ANTONIO	P	
VERRENGIA LUIGI MARIA	P	
NARDELLI ANTONIO	P	
DEL PRETE GIUSEPPE	P	
MARRESE ANTIMO	P	
D'ANGELO MARIA TERESA		A
DI SPIRITO FRANCESCO	P	
GALDIERI PASQUALE FRANCESCO	P	
DI BIASIO FRANCESCO	P	
GIACCA FRANCESCO		A
BERTONE VINCENZO	P	
TOTALE	11	2

Partecipa alla seduta il segretario comunale dott. Antonio Licciardi incaricato della redazione del presente verbale.

Presiede il Dott. Giuseppe Del Prete nella qualità di presidente del Consiglio Comunale, il quale, consta che il numero di presenti è legale per validamente deliberare in prima convocazione, ai sensi di quanto disposto dal comma 2 dell'art.19 dello statuto comunale.

Preliminarmente si dà atto che per la redazione del verbale della seduta consiliare odierna (25.11.2013) si è fatto ricorso all'assistenza esterna per la registrazione, fonica e successiva trascrizione degli stessi verbali riportati come qui di seguito facenti parte integrante e sostanziale della deliberazione.

Il Presidente invita il Sindaco ad illustrare il punto in oggetto e a spiegare le ragioni dell'Atto di indirizzo.

Il Sindaco spiega che lo spirito dell'iniziativa di portare l'argomento in Consiglio Comunale è nato dalla volontà di attivare un tavolo di confronto tra l'Amministrazione Comunale con tutte le categorie interessate, al fine di esaminare in modo compiuto i pro e i contro di una eventuale fattiva adesione al Parco Regionale di Roccamonfina-Foce del Garigliano.

Il cons. Galdieri interviene sostenendo che l'indirizzo va dato dalla Giunta e non dal Consiglio non essendovi larghe intese- Nel merito rileva che trattasi di scelta avventata alla luce dei vincoli, anche per le colture, che l'adesione al Parco competerebbe.

A questo punto dei lavori entra in aula il cons. Giacca e il numero dei presenti passa da undici a dodici.

Il cons. Verrengia interviene invocando un maggiore approfondimento dell'argomento vista la sua importanza.

L'ass. Di Maio interviene con una propria proposta e, di seguito, interviene ancora il cons. Verrengia.

Il Sindaco ritorna sul concetto di indirizzo e sottolinea che tale indirizzo è un atto importante da parte della maggioranza.

Il cons. Giacca chiede di rinviare il punto in discussione ad altra seduta.

Il cons. Bertone interviene sull'argomento chiedendo di rinviare il punto successivamente.

L'ass. Russo interviene sull'argomento concludendo che trattasi della proposta del Sindaco di radunare intorno ad un tavolo tutte le parti e componenti interessate.

Il cons. Verrengia interviene ancora dolendosi di non essere stato coinvolto nella stesura dell'o.d.g.-

Di seguito si susseguono interventi del sindaco, del cons. Giacca, dell'ass. Russo.

Il cons. Giacca di seguito ritiene che sull'argomento sarebbe stato prima opportuno convocare una conferenza dei capigruppo.

Il cons. Galdieri interviene affermando che dalla discussione si evince che trattasi di un'iniziativa del Sindaco e non della maggioranza e propone un referendum sull'adesione.

Il Sindaco ribadisce che occorre una decisione sull'atto di indirizzo per dare almeno il via alla discussione e al confronto sull'argomento.

L'ass. Di Maio ritorna sul punto e sulle diverse sollecitazioni che sono arrivate durante il dibattito proponendo una revisione della proposta iniziale agli atti della quale dà lettura.

Al termine della lettura della proposta emendata il punto in oggetto viene messo in votazione nel testo emendato dall'ass. Di Maio (all.1 proposta emendata dall'ass.Di Maio) con il seguente esito:

Presenti 11 (favorevoli 6, astenuti 5 –Verrengia-Giacca-Galdieri-Bertone-Di Biasio) Astenuti 2 (Di Spirito, D'Angelo) e con tale formulazione approvata.

Il cons. Verrengia dichiara di astenersi in quanto la legittimazione ad avviare la consultazione era possibile avviarla con delibera di Giunta in quanto non avvertito dell'inserimento di un argomento così importante sull'ordine del giorno.

Il cons. Giacca dichiara di astenersi in quanto l'argomento andava rimandato al fine di acquisire dati più certi sull'opportunità o meno dell'adesione.

A questo punto dei lavori si allontanano dall'aula i consiglieri Bertone, Galdieri, Giacca e Di Biasio e il numero dei presenti passa da 12 a 8.

L'assessore Russo propone una sospensione dei lavori consiliari per cinque minuti che viene accolta all'unanimità dei consiglieri presenti.

Il Sindaco, prima della sospensione, chiede l'inversione dell'o.d.g. del punto successivo relativo al "Riconoscimento debiti fuori bilancio art.194 D.Lgvo 267/2000-Provvedimenti " all'ultimo punto, che viene accolta all'unanimità dei consiglieri presenti.

Il cons. Verrengia chiede l'impegno del gruppo di maggioranza ad essere presente ai lavori del punto rinviato.

2-1
a

problema della segnaletica e di queste pensiline. Ci stiamo attivando, anche sulla base di alcune richieste di privati, per la installazione di quelli che sono dei pannelli praticamente elettronici, dove viene messa la pubblicità, quindi per loro esiste un "lucro", quello della pubblicità di qualche prodotto, misto con il Comune di Carinola che può dare in concessione il fondo senza fare pagare lo spazio pubblico. Quindi ci stiamo attivando affinché questo si possa realizzare attraverso delle tabelle elettromagnetiche o elettroniche. Per quanto riguarda le pensiline, purtroppo, è un problema annoso ma è dovuto anche a un problema di carenze di fondi. Sicuramente ci attiveremo anche per le pensiline. Per quanto riguarda le tabelle, sulla base di istanze di alcuni privati, formuleremo quella che è una procedura di evidenza pubblica.

Presidente DEL PRETE: 4° punto all'O.d.G. (ex punto 12°)

Va bene? Perfetto. Passiamo al punto 12 dell'ordine del giorno, come modificato in precedenza:

"Atto d'indirizzo in ordine a schema di delibera del Consiglio Comunale di adesione al Parco Regionale area vulcanica Roccamonfina- Foce Garigliano".

Sindaco DE RISI:

Credo che noi in questa comunità di tutto abbiamo bisogno fuorché di metterci in contrapposizione varie categorie. In realtà questa storia nasce (incomprensibile) che mi appartiene, ed è una storia che percorro da un po'.

La storia che appartiene al nostro territorio, basti pensare alle cave, basti pensare per esempio alla cava di Casanova, alle cave che stavano a Croce di Casale, all'idea che si aveva di queste cave, all'ambiente che è stato sempre e comunque manipolato per il passato, soprattutto in questa comunità. Non è una questione agricola, è una questione ambientalista, quella di far parte di un parco. Ed è accezione comune, in tutto il mondo, che chi fa parte di un parco è un modo per una migliore tutela ambientale.

E ci sono tanti vantaggi nell'entrare in un parco. Naturalmente entrare in un parco significa rispettare delle regole che sono sicuramente delle regionali che salvaguardano l'ambiente. Quello che è successo, e che ci ricordava il Presidente, in Sardegna, è vero che oggi si dà la colpa agli amministratori perché hanno interrato fiumi, hanno interrato corsi, hanno interrato strade che prima erano dei normali fiumi, dei normali rivoli che di inverno si gonfiano quando devono portare a valle l'acqua di montagna.

Poi per l'antropizzazione sono stati interrati, ci è stato costruito sopra, queste acque cominciano ad avere un ruolo diverso, succede oggi, con il cambio del clima, credo... alcuni sostengono questa ormai desertificazione, quindi l'improvviso cambio climatico porta a questi violenti nubifragi dove grosse quantità di acqua cadono in breve tempo e provocano questi disastri. La cosa più facile, quando capita il disastro, è quella di dare la colpa agli amministratori.

La colpa è sempre degli amministratori, quando succede questo. E ne hanno ben donde. Nel nostro territorio gli amministratori hanno ben donde di rammaricarsi per non avere visto, avere consentito di chiudere corsi d'acqua per poi fabbricare sopra. E oggi assistiamo a due o tre zone che sono sempre catastroficamente interessate da fenomeni. Vedo la via vecchia di Casale, vedo la Gran Celsa (o simile), vedo altre storie, che sono interessate da uno scempio che abbiamo fatto noi, che abbiamo noi amministratori non visto o fatto finta di non vedere. Oggi significa rivedere, immaginare di rivedere e di conservare quello che abbiamo. E soprattutto cercare ancora, con i mezzi che non abbiamo ma che altri enti, come l'Europa o la Regione ci possono dare, per cercare di conservare e tutelare meglio questo nostro ambiente e questo nostro territorio. Quindi la questione è ambientale, non è una questione agricola.

Che la si voglia affiancare alla zona della Terra dei Fuochi, che stiamo vivendo, alla quale va la mia solidarietà, a queste persone che soffrono perché dei delinquenti hanno mortificato queste zone, a cui va tutto il mio sostegno, la mia vicinanza per risolvere questo problema... il grido di dolore è che noi non riusciamo ad attivare in Regione Campania il registro dei tumori. Parliamo di morti tumorali, ma non sappiamo esattamente quello che sta succedendo.

E potrebbe essere un fenomeno molto più grave rispetto ad altre Regioni, ma non abbiamo un metro di comparazione.

In Campania non è attivato il registro dei tumori, il registro nazionale. E nessuno può dare dati di questo tipo, che potrebbero essere ancora più allarmanti. L'affidarsi insieme a queste due cose è completamente... può essere assonante, ma non è una condizione indispensabile. L'idea era quella di difendere sempre di più Carinola per quello che ci siamo immaginati. Certamente la richiesta da parte di associazioni di coltivatori, le associazioni di cacciatori, di mettersi, di discutere la problematica intorno a un tavolo, stasera, se volete poi rinviando la discussione, oppure discutere e sono pronto a farlo... noi, prima di tutto, ci tengo a precisarlo, non abbiamo fatto nessun atto amministrativo, né di giunta né niente. Io mi assumo tutte le responsabilità.

È una mia decisione, poco ragionata in maggioranza, perché ci sono... non abbiamo avuto... io non ho avuto l'idea, perché la delibera, in realtà, è un atto di indirizzo. Quindi non abbiamo avuto questa grande... non c'è stata una grossa discussione in maggioranza, per me non ci sono problemi. Ma stiamo parlando di un atto di indirizzo. Quindi preciso che non abbiamo fatto nessun atto di adesione. Nella proposta di delibera, al primo punto, c'è... facciamo una domanda di adesione al parco, alla Regione, che vogliamo entrare nel parco di Roccamonfina. È un atto di indirizzo che il consiglio comunale dà alla giunta, al sindaco, di iniziare la fase, che poi se si conclude in maniera positiva, discutendo con tutte le associazioni, si immagina un'ipotesi di perimetrazione, si riviene in consiglio comunale, si approva quella perimetrazione, se si hanno naturalmente i voti, e si va a formale richiesta al parco e alla Regione per aderire.

Allora, siccome, vi ripeto, non ho necessità alcuna di mettermi in contrapposizione, né di prendere in giro nessuno, ma mi piace la discussione, che dovrebbe avvenire nella fase successiva, io mi sento di proporre questa sera... se voi vedete l'atto, se prendete le premesse che sono delle premesse generali, quando dice delibera, togliamo il primo punto, noi deliberiamo... il primo punto, quando dice di produrre formale richiesta alla Regione Campania, all'ente parco regionale Roccamonfina, Foce... di adesione del Comune di Carinola. Quindi produrre formale richiesta di adesione del Comune all'area protetta, limitatamente alla posizione del territorio individuata nella planimetria allegata. Che non c'è. Non abbiamo planimetria allegata.

Per ettari 1200, che era un'ipotesi del 20% su 6000. Lo togliamo. Quindi non facciamo nessun tipo di richiesta di adesione. L'atto di indirizzo, invece, che cosa fa? Delibera di impegnare il sindaco e la giunta, insieme alla conferenza dei capi gruppo, ad attivare tutte le iniziative, quindi sindaco, giunta e capi gruppo di maggioranza e di opposizione, di attivare tutte le iniziative ritenute necessarie il coinvolgimento attivo delle categorie produttive, della comunità cittadina, delle sue espressioni politiche, economiche, culturali, organizzate, per un'ipotesi di zonizzazione e perimetrazione, e in particolare a porre in essere ogni iniziativa utile a garantire la partecipazione, il coinvolgimento delle associazioni di categoria, ambientalisti locali, all'interno degli organi statutari e di gestione dell'ente parco. Quindi di organizzare il tutto...

Intervento:

(intervento senza microfono).

Sindaco DE RISI:

Così si fa. Queste sono le delibere di impegno.

Intervento:

(intervento senza microfono).

Sindaco DE RISI:

Per organizzare...

Intervento:

(intervento senza microfono).

Sindaco DE RISI:

E non facciamo più la richiesta. Diamo indirizzo... a noi devono dare indirizzo di organizzare queste cose. Per organizzare un'ipotesi devo avere un atto di indirizzo pubblico. Si può cominciare a discutere per un eventuale ingresso nel parco. Punto. Non stiamo facendo assolutamente niente. Però almeno l'idea che noi domani possiamo convocare il Presidente del parco, le associazioni ambientaliste, le associazioni di cacciatori, i capi gruppo politici, e cominciare a sederci attorno a un tavolo per discutere della problematica, ufficialmente, almeno questo qualcuno me lo deve dire. Io da dove prendo l'iniziativa di fare questo se nessuno me lo dice? Io come sindaco lo posso fare tranquillamente, ma nell'atto di invito... io devo avere un atto di indirizzo da parte pubblica del consiglio comunale che dice: cominciamo a discutere...? Non voglio fare più la domanda, non la facciamo più, la domanda di adesione. Cominciamo a discutere. Così come ci chiedono i cacciatori, facciamo un tavolo, tutti insieme.

Intervento:

(intervento senza microfono).

Sindaco DE RISI:

Sì, questa qua di togliere la prima parte, la togliamo, non ce la mettiamo più. Togliamo il punto 3 perché non inviamo più la copia al Presidente, naturalmente, togliamo il punto 4 perché non modifichiamo niente, e dichiariamo il presente atto di indirizzo immediatamente esecutivo. E mi date mandato a cominciare a ragionare con il tavolo

(incomprensibile). In qualche modo dobbiamo cominciare. Non vi piace questo atto di indirizzo? Farò una lettera. Parliamo del parco ai cacciatori, alle cose... io non vedo assolutamente... se la fobia di parlare... abbiamo paura di fare la domanda di adesione? Perché così come è (incomprensibile) la delibera io non ci vedo nulla di eccezionale. È un fatto burocratico di cominciare a parlare di entrare nel parco. Siccome non voglio assolutamente mettermi contro i cacciatori o altro, ma discutere della questione, diamo il mandato di cominciare a dire: trovate voi la formula per dare... il consiglio comunale oggi dà mandato al sindaco di attivare la procedura... come volete voi, come vogliamo fare? I cacciatori io domani come li devo invitare? Al Presidente del parco come lo devo invitare? In che modo noi dobbiamo attivare questa cosa? A questo serve la delibera, ma non perché vogliamo entrare.

Noi vogliamo solo discutere. Non vogliamo assolutamente fare nessun passo che possa essere prevaricatore rispetto a quanto la Legge dice per potere istituire un tavolo. Al tavolo istituzionale mi sembra che ognuno ci possa partecipare. Diversa è la bagarre. Diverso è il tavolo tanto per parlare. Che può, alla fine, generare un: no, non si può fare, non ci conviene, non ci interessa. Confrontandoci liberamente e democraticamente tra tutte le parti. Mi sembra ovvio. È chiaro che nel parco, ammesso che si costituisca, le zone A, B e C, sono divieto per i cacciatori. È chiaro che i cacciatori dovranno... non si può prendere in giro questa categoria. I cacciatori nelle zone A, B o C, non potranno assolutamente cacciare. Questo è un dato di fatto. Se poi ci vogliamo arrivare o non ci vogliamo arrivare, è un'altra questione.

Però nemmeno possiamo... formalmente, per attivare una discussione che sia seria e che non lasci il tempo che trovi, io credo che l'atto di indirizzo debba essere dato, altrimenti di che cosa stiamo parlando. Io apro la discussione, ma veramente per un fatto... togliamo tutto. Non ci voglio scrivere niente. Ma una cosa me la dovete dire. Stasera, sindaco, puoi cominciare insieme a noi a organizzare un convegno, un tavolo, una discussione, qualunque cosa, invitando tutti quelli che tu ritieni necessari all'esposizione del problema? In un confronto democratico, che poi è quello che chiedono tutti. I cacciatori, i coltivatori. Questo mi stanno chiedendo. O no? Questo mi avete chiesto. Ma me l'ha chiesto pure... anche gli ambientalisti mi hanno chiesto di...

Intervento:

Non lo finalizziamo solo ai cacciatori.

Sindaco DE RISI:

No, gli ambientalisti mi chiedono cose diverse. Abbiamo agli atti pure altre cose. È inutile... però non è questa la sede. Cioè noi siamo semplicemente un organo di indirizzo. Noi dobbiamo dare indirizzo al sindaco e alla giunta di iniziare il percorso. Ma non che gli diamo indirizzo perché vogliamo entrare nel parco. L'abbiamo tolta, la prima fase. Noi non diamo indirizzo di entrare. Noi diamo indirizzo di iniziare, così come richiesto, dai cacciatori, dai coltivatori, dagli ambientalisti, di cominciare un tavolo di discussione che porti a una decisione.

Questo è quanto mi sento, veramente accogliendo le richieste dei cacciatori, dei coltivatori... sederci a un tavolo e cercare di arrivare a una soluzione. Non ci arriveremo? Spero che ci si arrivi in armonia con tutti. E che non passi l'idea che questa idea lanciata debba essere... io sono contrario perché sono contrario all'amministrazione. Perché qua non c'entra l'amministrazione, qua c'entra tutta la comunità che deve valutare i pro e i contro in un'avventura, vedendo chi già c'è stato, vedendo quali sono stati i benefici, i malefici, cercando se è possibile di evitare grandi restrizioni, cercando di salvaguardare gli interessi di tutti. Ma soprattutto avendo in mente però una cosa: l'interesse dell'ambiente. Perché se noi riusciamo a mantenere pulito il nostro ambiente, salvaguardando il nostro ambiente, è probabile che consegneremo ai nostri figli un ambiente migliore di quello che abbiamo. Questa è l'idea.

Per carità, sono pronto veramente... ma lungi da me nella contrapposizione tra Alfredo, che è mio amico, e quant'altro... però pure ho il dovere di dirgli: è chiaro che se si istituisce il parco per il 10% del territorio, in quel 10% i cacciatori non ci potranno entrare. Questa è una discussione per chiarezza, bisognerebbe dirlo. (Incomprensibile) categorie verranno sviscerate in un tavolo istituzionale, e credo che veramente moderatamente una cosa del genere, una discussione si può aprire, ma veramente liberamente. Sono pronto a qualunque tipo di vostra proposta, per carità. Propongo la mia. Propongo questo. Poi perfezioniamola. Ma una cosa la dobbiamo dire.

Consigliere GALDIERI:

Posso?

Presidente DEL PRETE:

Prego.

Consigliere GALDIERI:

Buonasera a tutti. Per quanto riguarda l'atto di indirizzo di cui lei parlava, caro sindaco, io non sono perfettamente d'accordo, ma per un semplice motivo: innanzitutto questo civico consesso è costituito da una maggioranza politica e da una minoranza politica. Sarebbe un controsenso che l'intero consiglio... cioè non ci sono delle larghe intese in questo consiglio comunale, per cui il consiglio comunale non può dare un atto di indirizzo al sindaco o alla giunta di intraprendere un determinato percorso.

Noi come minoranza possiamo valutare l'attività o le scelte che fa la maggioranza. Per cui se lei vuole l'atto di indirizzo non lo deve chiedere al consiglio comunale, al mio avviso, ma lo deve chiedere alla giunta. Allora, in una delibera di giunta ci potrebbe essere un atto di indirizzo in tal senso.

In quel caso lei inizia un iter, convoca tutte le associazioni di categoria o tutte le parti interessate a discutere sulla problematica e dopo ampia discussione, anche con le minoranze politiche, in conferenza dei capi gruppo, potrebbe venire fuori un risultato che può essere sì o no all'adesione e quale area fare aderire. Io la vedo in questo modo, nel senso che chiedere un atto di indirizzo al consiglio comunale, con l'appoggio della minoranza, io penso che sia un controsenso da parte nostra che siamo minoranza e non siamo deputati... perché a questo punto anche noi proponiamo le cose, ma giustamente il nostro parere serve a poco perché quando andiamo a votare siamo sotto e quindi tutte le indicazioni, come diceva il consigliere Bertone, in un certo senso lasciano il tempo che trovano, insomma.

Le nostre indicazioni. Quindi non possiamo, a questo punto, dare un atto di indirizzo a voi che siete la maggioranza e che ve lo potete dare da soli. E uno. Poi, per quanto riguarda il discorso proprio di adesione al parco, secondo me è stata una scelta forse un po' avventata. Cioè dichiarare di volere aderire. Secondo me questo iter andava avviato, se c'è una fascia effettivamente che può aderire, i cui svantaggi dell'adesione al parco non comportano problematiche per l'economia locale e per tutti coloro che vivono in quel territorio, su quel territorio, è una cosa che va valutata attentamente, perché io mi sono scaricato la Legge regionale, tra 33 del 1993, che prevede tutti i vincoli che vengono immessi sulle aree sottoposte ad area parco, e ne sono tantissimi, non è possibile neanche fare uno sbancamento, un livellamento di un terreno per fare una nuova coltura. Non si possono inserire nuove colture, se non sono quelle specifiche di quella determinata area.

Non si possono realizzare degli ampliamenti per quanto riguarda capannoni, fabbricati, ma solo delle ristrutturazioni.

Ma che possiamo definire restauri perché devono essere ripristinati con la pietra tipica della zona... anche le pavimentazioni, addirittura, richiedono dei requisiti assurdi. Le concessioni edilizie, dopo essere state rilasciate dall'ufficio tecnico, devono andare all'ente parco che tiene 90 giorni entro i quali può anche dare il diniego, per quanto riguarda quella concessione. C'è una marea di problematiche. Io ho colleghi che ci lavorano, nell'area parco, e vi posso garantire che ci sono più svantaggi che vantaggi. Io capisco lo spirito che faceva nascere l'idea anche il fatto di un discorso di salubrità ambientale, ma crolla subito nel momento in cui vediamo che anche in caso di emergenza, come già dicevamo pure l'altra volta, anche nelle aree parco hanno realizzato degli insediamenti (incomprensibile). Quindi tutto è stato dimostrato che sono più gli svantaggi, anzi forse sono solo svantaggi rispetto ai vantaggi.

Ce ne potremmo avvantaggiare solo per un aspetto naturalistico, per un aspetto turistico, turismo che ce ne è ben poco nella nostra zona, ma proprio come marchio, perché apparteniamo a un'area parco. Ci potrebbe essere un piccolo vantaggio per le aziende che richiedono dei finanziamenti. Sono previste delle piccole aliquote in più in conto capitale. Ma è ben poca cosa rispetto a tutti gli svantaggi che comporterebbe l'adesione a un parco. Però, ripeto, questa è la mia idea. Pronto a cambiarla nel momento in cui su carta noi andiamo a vedere una determinata serie di cose. Non sono d'accordo sul discorso di fare passare questa delibera, benché modificata, per il semplice fatto che ritengo che l'atto di indirizzo a questa maggioranza politica debba essere dato dall'organo preposto di questa maggioranza politica e non dal consiglio comunale.

Alle ore 17:25 entra il Consigliere Giacca.

Presenti 12. Assenti 1.

Consigliere VERRENGIA:

Io credo che un argomento così importante all'ordine del giorno, effettivamente, ci vorrebbe un pochino più di riflessione, un pochino più di approfondimento in merito a quelli che sono i pro e i contro dell'adesione a quello che è il parco regionale di Roccamonfina e Foce del Garigliano. Ed essendo una scelta che questa amministrazione prende a nome dell'intera comunità carinolese, che va dai cacciatori agli agricoltori, ai cittadini, né agricoltori né cacciatori, ne andrebbero ad avere sia i benefici sia le criticità. Quindi credo che effettivamente si debba trovare un punto d'incontro proprio per coinvolgere anche quella parte di cittadini carinolesi che è rappresentata dall'opposizione

di questo consesso comunale. Come diceva il sindaco, se ne è parlato poco in maggioranza. Io ho acquisito questa notizia giovedì sera, tramite un sms inviandomi dal sindaco. Non ho avuto modo di confrontarmi con la maggioranza, neanche sulla scintilla, sull'idea di adesione all'ente parco, non so neanche da chi è pervenuta questa proposta che allo stato dell'arte non è stata ben sviscerata, non è stata approfondita. Leggo nella proposta di delibera di consiglio comunale, a parte dell'assenza della planimetria, ma di un'indicazione dei seimila ettari che dovrebbero essere l'estensione complessiva del Comune di Carinola alla quale andrebbe applicata poi una percentuale, scelta sempre, questa percentuale, all'interno dei seimila ettari, da questo consiglio comunale.

Sindaco DE RISI:

Ma non necessariamente.

Consigliere VERRENGIA:

Non necessariamente.

Sindaco DE RISI:

Non esiste un minimo e un massimo. Noi teniamo 6 mila ettari. Avevamo ipotizzato il 20%, 1200 ettari. 12000 è sbagliato, è un errore di battitura. È un'ipotesi, tu puoi prendere pure cento ettari, pure un ettaro.

Consigliere VERRENGIA:

Puoi spalmare questa percentuale su un determinato territorio del Comune di Carinola, puoi individuare dei territori e quant'altro. Ma io ci tenevo particolarmente, visto che è una problematica che interessa veramente tutti, e che allo stato almeno per quanto riguarda, per mia scienza, non sono in grado di definire se positiva o negativa, di accertarla... e visto e considerato che è anche un'idea dell'opposizione, che comunque, ripeto, rappresenta una cospicua parte del popolo carinolese, di effettivamente far considerare al sindaco l'eventualità di dare l'indirizzo in giunta (incomprensibile). Credo che sia la stessa identica cosa.

Presidente DEL PRETE:

Prego.

Assessore DI MAIO:

Io propongo alla maggioranza, se è possibile, come una eventuale possibilità, di eliminare... premesso che la partecipazione con le associazioni è importante, che questa non è una forma di adesione ma ci sarà un ulteriore consiglio dopo una eventuale delibera di giunta e così via, di stralciare tutto da questa delibera e di scrivere solo, semmai ci consultiamo con i capi gruppo, se possibile, di stralciare tutto dalla delibera e di dare una apertura, cominciare con questo consiglio l'apertura per la discussione con le associazioni interessate, alla eventuale adesione al parco. E quindi di dare mandato al sindaco e alla giunta di fare solo... lasciare solo il premesso e di dare mandato al sindaco e alla giunta, istituire un tavolo tecnico per la eventuale adesione al parco.

Consigliere VERRENGIA:

Posso intervenire? Faccio una parentesi e poi concludo. Il problema, sotteso alla problematica nata da questo ordine del giorno, qual è? Secondo me è quello che questa proposta di delibera è nata ed è vista un pochino agli occhi della gente come... vista l'improvvisazione, vista l'importanza della materia, come se fosse stata una operazione politica da parte di qualcuno, e io sono convinto che non è così, per avviare un procedimento che potrebbe portare il Comune di Carinola nell'ingresso del... e noi che viviamo comunque la strada, noi che siamo sempre e continuamente in contatto con il nostro elettorato, con i nostri cittadini, le abbiamo sentite. Come le hanno sentite tutti. Per questo invitavo la maggioranza a reputare opportuno quanto meno, per una questione di opportunità politica e per niente altro, perché credo che nulla sia nascosto dietro questa proposta di delibera, ma soltanto per opportunità politica, di considerare di traslocare, uso un termine pratico, la proposta di delibera di consiglio comunale in un indirizzo di giunta.

Sindaco DE RISI:

Io mi permetto solo di richiamare... l'atto di indirizzo è un atto di... è un indirizzo politico, non può essere (incomprensibile), quindi mi sembra che la sede sia questa. Ma tiriamo le cuoia alla vacca. La maggioranza deve dare l'ok per cominciare a discutere. Altrimenti di che discutiamo se non abbiamo la maggioranza? È normale che... Franco Di Biasio ha detto una cosa all'inizio. Finalmente cominciamo a fare discutere la gente. Stiamo parlando di una cosa importante per la nostra comunità. E mi fa piacere che cominciamo a svegliare le coscienze e la gente partecipa al consiglio comunale, perché stiamo facendo delle cose importanti. Questo mi fa piacere.

Quindi è sicuro che stiamo parlando di una cosa importante. Ed è sicuro che la proposta deve venire dalla maggioranza. L'opposizione non può approvare un atto di indirizzo proposto dalla maggioranza, al massimo si può astenere, ma si riserva di votare a favore o contro ad atto compiuto, partecipando all'iter che noi stasera come maggioranza diamo al sindaco e alla giunta di iniziare. Mi sembra una cosa talmente semplice... altrimenti ho difficoltà a... io recependo tutte le attenzioni da parte di tutti, abbiamo tolto la domanda di adesione, non la facciamo più. Ma se cominciamo a discutere e la cosa non può cadere come è successo per altre cose nel dimenticatoio, dobbiamo comunque noi di maggioranza dare un atto di indirizzo alla giunta. Altrimenti di che cosa stiamo parlando? Lo schema di delibera è burocratese. Cioè è un copia e incolla di quello che si trova sul sito per fare la domanda di adesione. Non l'ho scritta io. L'abbiamo riscritta con Loredana (incomprensibile) non siamo stati capaci di convertirlo perché non abbiamo grandi mezzi a disposizione. Riscritta, facendo quell'errore di battitura dei 12 mila su 6 mila... veramente a dimostrazione del fatto che l'originale lo teniamo ed è visibile sul sito.

Veramente non c'è dietrologia, niente, non c'è nessun posto da assegnare a qualcuno o a qualcun altro. Siamo pronti, così come abbiamo fatto con il piano regolatore, che abbiamo finalmente dato alla gente di Carinola, e voglio ringraziare l'ufficio di Piano, che ha risvegliato nella gente la sensibilità di parlare del piano regolatore. Abbiamo cominciato a discutere, anche animatamente, se ben vi ricordate, in questa sala. Però cominciammo a ridiscutere e parlare di politica, di buona politica. Poi le scelte lasciano naturalmente... c'è chi la vede in un modo, chi la vede in un altro. Ma vi posso garantire che se succederà che si aderisce al parco, lo si farà nel modo migliore, cercando di salvaguardare gli interessi di tutti. Se non si aderirà al parco, lo si farà sempre nella salvaguardia degli interessi di tutti, perché si è valutata la inopportunità di entrare in questa operazione. Questo è quanto. E credo che veramente, con molta tranquillità, almeno se io comincio parlare, i miei amici di maggioranza devono stare con me. Altrimenti il discorso io non lo apro proprio. Grazie.

Presidente DEL PRETE:

Prego, consigliere Giacca.

Consigliere GIACCA:

Innanzitutto mi scuso con (incomprensibile) e con voi di essere arrivato in ritardo, per cui probabilmente se fossi arrivato un poco prima questa discussione avrebbe potuto assumere un'altra piega, infatti era mia intenzione, prima ancora di cominciare l'ordine cronologico

di quella che è l'assise di stasera, di chiedere alla maggioranza e non so se per questo punto all'ordine del giorno è stata acquisita da parte del segretario la nota, così come è arrivata a noi consiglieri delle organizzazioni... di alcune delle organizzazioni di categoria del territorio, sia dei coltivatori diretti, etc. etc., che chiedevano espressamente il rinvio del punto all'ordine del giorno ad un'altra seduta consiliare. Mi è sembrato di capire, probabilmente posso anche sbagliarmi, che comunque comunque comunque, fermo restando che, come ha detto il sindaco, se loro hanno portato questa decisione in consiglio comunale lui è supportato da una larga parte della maggioranza... perché da quanto mi è dato di capire, il consigliere Verrengia di questa cosa è stato informato, è stato messo al corrente, all'ultimo momento. Giusto, consigliere?

Per cui credo che su questo argomento avrebbe potuto avere maggiori chiarimenti e avrebbe voluto dire anche la sua, in sede di maggioranza. Pertanto, sindaco, alla luce di quanto sto dicendo non ritiene lei opportuno, insieme con il Presidente del consiglio, evitando magari tutte queste cose di una parziale alterazione della delibera, così come è stata portata in consiglio, di rinviare proprio del tutto il punto all'ordine del giorno, ad altra seduta consiliare?

Sindaco DE RISI:

Consigliere Giacca, io penso che sulla questione parco la maggioranza possa essere variegata. Il consigliere Galdieri diceva che stiamo parlando di grandi intese. Io credo che su una questione così importante non ci possa essere divisione tra maggioranza e opposizione. Io voglio semplicemente.... io mi aspetto libertà di discussione. Io mi aspetto solo che voglia avere almeno un indirizzo da parte della maggioranza a iniziare l'iter, altrimenti io non ho potere per farlo.

Consigliere GIACCA:

Ma voi avete iniziato senza consultare i cittadini, senza consultare le organizzazioni di categoria. Avete iniziato voi solamente, sic et simpliciter.

Sindaco DE RISI:

Ma non abbiamo iniziate niente. Dottore Giacca, dove? Qual è l'atto?

Consigliere GIACCA:

Dove? Portandolo all'atto di adesione... atto di adesione al parco nazionale.

Sindaco DE RISI:

Ma non abbiamo fatto niente. Non abbiamo fatto assolutamente niente. Abbiamo fatto semplicemente una proposta. Questa proposta la stiamo anche modificando. Per iniziare l'iter non vogliamo fare più la domanda...

Consigliere GIACCA:

Significa che era sbagliata. Se la state modificando significa che era sbagliata. Alla luce di questo, voi l'avete portata e voi la state modificando, senza che neanche praticamente ci fosse l'assenso...

Sindaco DE RISI:

Ma non è vero. Non è vero. È completamente falso quello che sta dicendo. È completamente falso.

Consigliere GIACCA:

Allora è sbagliato, non falso. Perché io sono arrivato in ritardo. Cominciamo a chiarire le cose.

Sindaco DE RISI:

Non abbiamo iniziato niente! Stiamo facendo quello che ci viene chiesto. Quello di iniziare un tavolo di discussione per discutere della problematica.

Consigliere GIACCA:

Avrebbe dovuto fare una conferenza dei capi gruppo.

Sindaco DE RISI:

Ma se non mi date l'atto di indirizzo come la faccia questa conferenza dei capi gruppo? Non lo voglio da voi. Lo voglio dalla maggioranza. Almeno da una maggioranza. Ho detto: l'approvazione poi di un eventuale ingresso nel parco può vedere una maggioranza diversa. Questo perché attiene poi alla possibilità o meno di votare il parco. Il consigliere Di Biasio si è espresso sulla questione in maniera positiva. Dicendo che lui era d'accordo nell'entrare nel parco. E appartiene... mi sembra di averlo letto. Non è così?

Intervento:

Non è per niente così, sindaco.

Sindaco DE RISI:

Sto scherzando.

Consigliere GIACCA:

Se volete fare, fatela. Certamente non avrete la nostra approvazione favorevole.

Presidente DEL PRETE:

Prego, Bertone.

Consigliere BERTONE:

Sono d'accordissimo con il dottore Galdieri quando dice che non è in questa sede che si deve proporre un atto di indirizzo. Un atto di indirizzo deve provenire dalla giunta. Non in questa sede. Stesso il sindaco dice che vuole l'approvazione della maggioranza, ma penso che la può avere al di fuori del consiglio comunale. Ovviamente, per quanto riguarda l'importanza di questo punto, anche io penso che vada più condiviso, quindi propongo di accettare la proposta che proviene da Federcaccia e dalla Coldiretti, di rinviare questo punto dopo che ci sia stata una ampia condivisione con le parti sociali, con i cittadini e tutto.

Presidente DEL PRETE:

L'assessore Russo ha chiesto la parola.

Assessore RUSSO:

Allora, buonasera a tutti. Io per la verità sono venuto a conoscenza del problema insieme a tutti quanti voi, forse appena dopo l'amico Verrengia. Incontravo difficoltà a seguire il sindaco nell'esposizione iniziale. Poi da politico accorto, perché ci sta sorprendendo in positivo in quest'ultimo periodo, si è reso conto che doveva modificare l'impostazione. E l'ha fatto. Se ho ben compreso, lui in effetti chiede al consiglio una delega a poter attivare le procedure per la discussione. Quindi per portare tutti quanti i soggetti interessati a questa problematica attorno a un tavolo. Questo mi è parso di capire. Penso che ad accettare questo non dovremmo incontrare nessun tipo di difficoltà. Io non ne incontro nessuna.

Poi sull'atto di delega chi materialmente lo deve conferire, io penso che la giunta dovrebbe delegare il funzionario, eventualmente. Il sindaco e la giunta, penso che debbano essere delegati dal consiglio comunale. Ma al di là di questo sbaglio certamente impostazione, analisi e quindi conclusioni sulla delega, però questo è un argomento che vede, secondo me, tutti quanti interessati. La dimostrazione evidente a questa affermazione che ho appena fatto ci è data dalla presenza di un numero notevole per quanto riguarda i consigli comunali ai quali noi abbiamo partecipato, ma oltre i consiglieri comunali penso che qualche addetto ai lavori... questo è un argomento che secondo me è fortemente sentito pure dalla popolazione. Quindi...

Intervento:

(intervento senza microfono).

Assessore RUSSO:

No, ma il sindaco proponeva un atto di delega per dare la possibilità a lui e a chi con lui di attivare i tavoli di concertazione, di discussione, che io personalmente allo stato non riesco a stabilire quali sono le categorie che saranno penalizzate e quelli che saranno avvantaggiati, se il parco produrrà effetti negativi o positivi per la nostra collettività. Io allo stato confesso a me stesso e a tutti quanti voi che non sono in condizioni stasera di potere fare affermazioni di questo tipo. Se la adesione al parco è condivisa dalla stragrande maggioranza della popolazione, se è fortemente osteggiata, non lo riesco a capire. Come allo stesso modo non riesco a capire se ci saranno vantaggi o svantaggi per il Comune di Carinola. L'unica cosa che so, perché l'ho vista tra la posta, una mi è stata notificata, è una richiesta di un'organizzazione di categoria, i cacciatori, che ci chiedono...

Consigliere GIACCA:

Ma non solo. Anche i coltivatori diretti.

Assessore RUSSO:

Poi ci sta qualche altra, che è questa, 25 novembre del 2013, che ci chiedono addirittura di aderire e di fare subito. Una materia così...

Consigliere GIACCA:

A me personalmente non è arrivata.

Assessore RUSSO:

Questa è indirizzata, ora ti faccio vedere a chi, protocollo del Comune... la possiamo leggere.

Consigliere GIACCA:

Visto che nessuno ne è a conoscenza...

Assessore RUSSO:

Ma non è questo che ci interessa, perché evidentemente ci sono interessi che non si riescono a conciliare, non si riescono a sposare, non riescono a coincidere. Può darsi che questa sia un'iniziativa che porta categorie in conflitto. Questo noi non lo vogliamo fare. Questo mi è parso di capire nell'esposizione che faceva De Risi sull'argomento. Dice: noi siamo nella fase iniziale, non abbiamo deciso niente, non ci sono preclusioni, non vogliamo decidere niente che non sia, mi è parso di capire questo, sindaco, o ho sbagliato....?

Sindaco DE RISI:

Certo.

Assessore RUSSO:

Noi fino a oggi... l'atto di indirizzo...

Intervento:

(intervento senza microfono).

Assessore RUSSO:

Noi stiamo facendo una discussione, maggioranza e opposizione sono ruoli distinti e separati. Questo è un argomento, però, che ci vede tutti quanti coinvolti, perché penso che sia fortemente impegnata tutta quanta la cittadinanza. Ognuno di noi ne rappresenta una parte. Quindi è una discussione che obbligatoriamente e necessariamente ognuno di voi dovrà essere coinvolto. (Incomprensibile) o perché è innamorato dell'argomento, o perché è interessato all'argomento, però tutti quanti noi dovremmo concorrere alla discussione e quindi poi alla decisione. Io personalmente sull'argomento non farò prevalere il senso di

appartenenza. Per quanto mi riguarda non esisteranno vincoli di maggioranza o di opposizione. Io esprimerò il voto in funzione dell'interesse generale e collettivo. O, per meglio dire, a quello che io andrò a percepire. Perché può darsi pure che sbaglierò analisi, quindi sbaglierò pure valutazione e arriverò a conclusioni sbagliate. Però su questo argomento certamente non potrà prevalere il senso di appartenenza e il discorso di maggioranza e opposizione. Nel modo più assoluto, perlomeno per quanto mi riguarda. Quindi non dovremmo incontrare, pure nel rispetto dei ruoli, io ritengo che non dovremmo avere nessun problema ad accettare quello che diceva il sindaco nella rettifica, nella seconda proposizione dell'argomento.

Presidente DEL PRETE:

Seguiamo un ordine, altrimenti qui diventa... prego.

Consigliere VERRENGIA:

Io credo che la discussione stia degradando un po' su una questione di principio, tra l'altro pure abbastanza sterile. Il problema, ci si vuole venire incontro, dobbiamo trovare le larghe intese, ma alla fine vedo che ci sono due posizioni completamente opposte. La mia doglianza qual è? E chiedo alla maggioranza di non mettermi in difficoltà. È di non essere stato coinvolto nella stesura dell'ordine del giorno del consiglio comunale. Io ho forti dubbi nel credere l'assessore Russo, al fatto di avere saputo contemporaneamente a me di questo punto all'ordine del giorno, perché frequenta quotidianamente il Comune, è membro della giunta, a contatto diretto e continuativo con il sindaco. Quindi io mi dolgo di questo. E prego la maggioranza, in futuro, quanto meno per scelte più importanti, e colgo l'occasione per estendere questo mio invito anche al Presidente del Consiglio che è colui il quale firma l'ordine del giorno, di convocare personalmente, se non lo fa la giunta, ogni consigliere comunale a partecipare alla stesura dell'ordine del giorno del consiglio comunale. E per quanto riguarda il merito dell'ordine del giorno e per discuterne anche la data. Non so, uno può avere una persona... una persona può avere esigenze diverse, e credo che vadano concordate nella riunione di maggioranza, coinvolgendo... non è un rimprovero, non è assolutamente un rimprovero...

Presidente DEL PRETE:

Scusami, ma credo che le date finora siano state sempre concordate democraticamente. Non c'è stata mai espressione di una mia esigenza personale.

Consigliere VERRENGIA:

Io non ho mai partecipato alla stesura di un ordine del giorno di un consiglio comunale. Vi prego di essere coinvolto in futuro, altrimenti mi trovo in seria difficoltà, come ci stiamo trovando adesso.

Presidente DEL PRETE:

Noi regolarmente...

Consigliere VERRENGIA:

Questo è subordinato. Questo l'ho detto in via subordinata. La data passa in secondo grado. Però io mi dolgo del fatto di non essere coinvolto.

Presidente DEL PRETE:

Stiamo uscendo fuori dal seminato. Di solito il sindaco ha una riunione di maggioranza il giovedì sera.

Consigliere VERRENGIA:

Ma la riunione di maggioranza non si può fare dopo avere intrapreso determinate scelte. Si fa a monte.

Presidente DEL PRETE:

Questo è un altro discorso.

Sindaco DE RISI:

Quasi ogni giovedì ci vediamo. Diciamo la verità. Ci vediamo in pochi. Siamo molto pochi.

Consigliere VERRENGIA:

Il discorso è che questo punto all'ordine del giorno è stato inserito (incomprensibile) una riunione di maggioranza e non a monte di una riunione di maggioranza.

Sindaco DE RISI:

Ma non è vero. Guardate, io ho difficoltà, mi rendo conto, sono disponibile, ma nella

delibera si scarica... questo è burocratese. Ci togliamo tutto. Ma almeno mi volete dire se posso cominciare a invitare i cacciatori o le...? Voi me lo dovete dire. Perché che li invito da solo... mi faccio l'atto di giunta da solo. Se poi...

Consigliere VERRENGIA:

Un attimo. La legittimazione ad avviare le consultazioni è un indirizzo che si può dare tranquillamente alla giunta, sindaco.

Sindaco DE RISI:

Ma che difficoltà c'è di darmelo stasera? Perché la giunta, da sola, deve assumere un atto che poi può essere confutato in consiglio? Avete difficoltà ad approvare una cosa che dice: non facciamo più la domanda, abbiamo... facciamo nostre le richieste dei cacciatori, degli agricoltori, facciamo nostre le richieste del Cai, facciamo nostre le richieste del Puc, cominciamo il tavolo di discussione, diamo atto al sindaco e alla giunta di iniziare tutto l'iter procedimentale. Ditemi, scusate, dove sta il problema. Posso capire l'opposizione. Posso veramente capire l'opposizione, che si può astenere in questo atto di indirizzo. Dice: voglio essere libero, poi, di discutere. Ma noi non stiamo approvando niente. Noi stiamo semplicemente dando il "la" a cominciare a parlare del problema. Se voi pensate che un atto di giunta possa essere fatto e poi sconfessato in consiglio comunale io mi devo dimettere, mi sembra ovvio.

E su questa cosa credo che se stiamo giocando ad approvare, non approvare, fare ritirare il punto all'ordine del giorno, perché io devo mettere il picchetto: ho fatto ritirare il punto all'ordine del giorno!... mettere il picchetto su questa questione, parco di Roccamonfina, non serve assolutamente a niente. Non serve assolutamente a niente. Perché stiamo parlando di una grande cosa e non può essere veramente trascinata in mezz'ora di discussione. Abbiamo bisogno di confrontarci, di parlare serenamente, di parlare con degli esperti e di assumere poi ognuno la propria decisione. Quelle di categoria, le politiche, i politici... avranno modo e tempo di esprimersi. Approfondendo le problematiche, approfondendo tutto quanto c'è da approfondire, una grande discussione di questo tipo, non la possiamo limitare in un "ho vinto io", "hai vinto tu".

E credo che la discussione di questa sera stia scivolando in una tattica politica e burocratese che non ha nulla a che vedere con i fini, secondo me, molto più nobili di tutta quanta la discussione. Che vengono sia dalle associazioni di coltivatori e cacciatori, che portano avanti le loro problematiche, sia da parte nostra per cercare di difendere l'ambiente

quanto più è possibile. Coordinarsi, arrivare a una decisione armonica, che possa tutelare gli interessi di tutti, penso che sia l'interesse di tutti quanti, qui, questa sera. E mettiamo un po' da parte la tattica politica per poi venderci la possibilità che ho fatto o non ho fatto ritirare il punto all'ordine del giorno. Perché questo non ha nessun valore. Io ho scritto una lettera il giorno 15 novembre ai consiglieri comunali, mandata (incomprensibile) dove annunciavo che viste le frizioni che c'erano si poteva tranquillamente rivedere tutto il punto all'ordine del giorno e dare il "la" a quello che sto dicendo questa sera. Datemi l'opportunità di iniziare la discussione.

E ritengo che le posizioni possano essere riviste da parti di tutti. E vi invito... se poi alla fine non riusciamo ad avere la serenità almeno nell'approvazione di un atto di indirizzo credo che veramente... su una cosa così importante, credo che veramente dobbiamo fare un esame di coscienza e dire: ma io in questo consesso che ci sto a fare? Perché se tutta la mia decisione, la mia libertà di pensiero e di operazione come consigliere comunale debba essere salvaguardata solo sulla categoria, mi deve votare o non mi deve votare, la prossima volta credo che veramente... credo che sia veramente sterile e non appartenga a nessuno di noi. Perché nessuno di noi è ricattabile fino a questo punto. Perlomeno per quanto mi riguarda. Ecco perché ritengo che veramente stiamo facendo scivolare la cosa... ormai è deprivata di ogni effetto, l'atto di indirizzo, perché non c'è più niente. Non facciamo la domanda di adesione. Sto semplicemente chiedendo di iniziare un iter. Questo è tutto. Insomma, veramente stiamo discutendo del nulla. Abbiamo accettato le richieste delle associazioni di categoria.

Non ne vogliamo fare niente. Vogliamo semplicemente continuare la discussione. Questa mi sembra la cosa che sia dovuta. Ed è ovvio per un sindaco chiedere se comincia questa discussione avere una maggioranza alle spalle che eventualmente ci sia una decisione favorevole lo supporti. Altrimenti di che (incomprensibile)? Devo chiedere all'opposizione, a questo punto. Vogliamo un atto di indirizzo di questo tipo? Se no di che cosa sto parlando? Scusate, io poi ho difficoltà.

Presidente DEL PRETE:

Consigliere Giacca, prego.

Consigliere GIACCA:

Innanzitutto una domanda al consigliere Russo. Il quale... all'assessore Russo. Assessore o consigliere... ad Antonio Russo, come amico, va bene? Mettiamola in questi termini.

Possiamo essere politicamente diversi, possiamo avere delle idee diverse, ma sempre amici rimaniamo. Rifacendomi a quello che ha detto l'amico Verrengia, probabilmente devo credere più a lui che a te, nel senso che di questa cosa ne sei venuto a conoscenza quasi contemporaneamente a lui...

Assessore RUSSO:

E di questo mi dispiace.

Consigliere GIACCA:

Aspetta, scusami, poi mi rispondi. Dopodiché rispondo anche a quello che stava dicendo prima il sindaco. Scusami, se è vero quello che tu stai dicendo, che ne sei venuto a conoscenza all'ultimo momento, per cui su questo argomento non hai nessun dato certo, nessuna tua opinione, etc. etc.... scusami, Antonio, ma tu stasera come l'avresti votato questo atto di adesione?

Assessore RUSSO:

Questa è la domanda?

Consigliere GIACCA:

Sì. Sulla base di che cosa? Mi sorge il dubbio.

Assessore RUSSO:

Se mi dai la possibilità di rispondere, ti rispondo subito.

Consigliere GIACCA:

Visto che hai detto che non vuoi avere appartenenza politica....

Assessore RUSSO:

Ti rispondo subito. E poi qualche risposta la devo pure all'amico Verrengia. Ma partiamo da te. Ma secondo te il sindaco per quale motivo ha modificato la proposta? La risposta sta nella domanda che ti vado a fare.

Consigliere GIACCA:

Ma il sindaco doveva portare in consiglio comunale la delibera già modificata, non doveva

venire a modificarla qua dentro, scusami.

Assessore RUSSO:

Scusami, hai fatto la domanda? La risposta l'accetti.

Consigliere GIACCA:

Certamente.

Assessore RUSSO:

O fai come Luigi? Luigi, invece, mette in dubbio quello che gli dico. Allora probabilmente non mi dovresti chiedere niente, perché è legittima qualsiasi tua impostazione, ma certamente non puoi mettere in dubbio le affermazioni che io faccio. A meno che non hai elementi per contestare le affermazioni. Poiché in questa occasione, neanche sulla affermazione fatta, mi devi smentire, basta che porti per esempio altri comportamenti... poiché tu mi hai detto delle sciocchezze, delle fesserie, in questa occasione, stai barando e bleffando pure adesso.

Presidente DEL PRETE:

Consigliere Galdieri, prego.

Consigliere GIACCA:

Non avevo concluso.

Presidente DEL PRETE:

Cerchiamo però di concludere questo punto.

Consigliere GIACCA:

No, perché vorrei anche chiarire dei dubbi per quanto riguarda il sindaco, il quale dice che su questo argomento, che effettivamente è un argomento molto importante che coinvolge tutta la cittadinanza, sia da parte della maggioranza, da cui è stato eletto, sia da parte dell'opposizione, da cui è suffragato per una certa parte, ma che interessa tutto il territorio per i suoi aspetti, socio economici, diciamo così, e culturali... ora noi non stiamo facendo qui un discorso praticamente politico. Almeno da parte mia. Perciò tengo a chiarirlo. Non è un discorso di politica, di dire chiaramente: facciamo quello che io ho chiesto.

Oppure all'opposto di quello che ha chiesto... noi dobbiamo cercare in questa seduta consiliare di addivenire a una decisione che sia quanto più vicina a quelle che possono essere le aspettative della cittadinanza, non di noi consiglieri comunali (incomprensibile) oppure perché politicamente appartenenti all'una o all'altra cosa. Io per questo motivo avevo chiesto (incomprensibile). Come anche avevo letto di una conferenza dei servizi, sul giornale, i giornali a volte non riportano delle notizie veritiere, che il Presidente del consiglio avrebbe dovuto tenere... ecco, questa è una notizia letta sul Corriere di Caserta tanto tempo addietro, e di cui poi nessuno di noi è stato avvisato oppure è stato, diciamo così... va beh, su questo punto io credo che veramente una conferenza dei capi gruppo sarebbe stata opportuna, così come anche una verifica e una messa al corrente, su questo punto, da parte di tutti voi consiglieri della maggioranza.

Questo per tenere a precisare che qui non si sta facendo il discorso: vinco io. Oppure: vinci tu. Si sta cercando di dire nel modo migliore... tra l'altro noi possiamo anche non fare una delibera, ma comunque comunque fare una comunicazione, scriverla in un altro modo. L'importante è che a un certo punto si tenga a precisare che data l'importanza dell'argomento, dati i pareri discordi di quelle che sono le associazioni di categoria, si ritiene di istituire un tavolo di concerto con la giunta, la maggioranza, con la cosa, in un futuro molto preciso. Io non vedo l'urgenza di approvare questa delibera, questo atto di indirizzo di delibera, praticamente in questa sera. Se poi ci sono delle urgenze, delle scadenze, allora che ce lo dicessero.

Presidente DEL PRETE:

Prego, consigliere Galdieri.

Consigliere GALDIERI:

La mia è una replica. Io volevo solo dire che chiaramente dalla discussione si evince, e non solo dalla discussione, anche da quanto ho letto su un blog locale, che questa è un'idea che è partita dal sindaco De Risi. È vero o non è vero? Quindi è un'iniziativa del sindaco. A me dispiace constatare solo una cosa. Per lei e non per noi, chiaramente. Che il sindaco De Risi purtroppo ha una maggioranza, anzi non purtroppo, fortunatamente, d'altro canto, che è composta da membri che ragionano autonomamente e che giustamente si esprimono autonomamente su ogni punto. Quindi lei, caro sindaco, sta scivolando sulla buccia di banana sulla quale è scivolato tante volte Silvio Berlusconi. Perché faceva delle affermazioni, i suoi alleati non erano a conoscenza, e quindi si creava la discussione.

Questo è il problema. Quindi la prossima volta sarebbe opportuno, probabilmente, per voi di maggioranza, consultare... a lei, sindaco, quando le viene una bella idea, consultare prima un po' tutti i consiglieri, ed è giusto che sia così, perché le procedure sono queste, a casa nostra decidiamo autonomamente quello che vogliamo fare, anzi dobbiamo prima chiedere alle nostre mogli, per noi maschietti, mentre qui bisogna consultare gli amici di maggioranza. Poi, caso mai, si può fare presente anche alla minoranza se la cosa riguarda un po' tutta la collettività. Io farei una proposta, a questo punto. Mi è arrivata da un messaggio di un amico che sta in sala. Dice: facciamo un referendum. Sottoponiamolo a tutti i cittadini carinolesi. Che io sposo in pieno. È arrivato da un rappresentante dei cacciatori. Questa è un'idea che le lancio. Poi ne faccia buon uso e vediamo un po' i risultati. Per la votazione che lei propone.

Sindaco DE RISI:

Non è da escludere, ma bisogna referendum una proposta. E la proposta va discussa, va parametrata, va fatta tutta una discussione. E poi quella proposta finale che viene fuori va messa a referendum. Altrimenti di che parliamo?

Consigliere GALDIERI:

Lei vuole l'atto di indirizzo dal consiglio, l'ho capito, per vedere se i suoi consiglieri le danno l'ok. Va bene. Andiamo al voto.

Sindaco DE RISI:

Ma nemmeno posso far passare l'idea, consigliere Galdieri... non può essere trascritto che io sia un despota. Sulla questione...

Consigliere GALDIERI:

No, per carità. Sono errori, errori di procedura.

Sindaco DE RISI:

Sulla questione io ho informato il Puc, quella serata, di questa idea. Io ritengo che stasera, nella proposta di deliberazione, si parlava di una idea. Noi non abbiamo deciso assolutamente niente. Sicuramente faccio mie le dichiarazioni di Verrengia, che non abbiamo avuto una grande discussione, ma perché ritenevo che l'atto di indirizzo (incomprensibile) una cosa che deve venire adesso, non questa sera.

Ecco perché faccio mia la cosa che non abbiamo discusso abbastanza. Ma approvare stasera un atto di indirizzo non significa assolutamente niente. Ecco perché ritengo che la delibera, così come è stata stilata, non dica assolutamente niente, e non è stato fatto assolutamente niente. Tutto l'iter bisogna iniziarlo adesso. Per fare mie tutte le richieste che vengono da parte di tutti nell'uno e nell'altro senso svuotiamolo, questo, e rimaniamo soltanto... vai avanti, comincia la famosa discussione.

Questo credo che sia, chiamiamola una presa d'atto, chiamiamola come volete voi, ma è un "la" che bisogna dare alla discussione. Ripeto quello che ho detto prima: noi ci vediamo regolarmente il giovedì, tutti i giovedì sera io faccio i messaggini e chiedo a tutti quanti di mandare un messaggino di conferma. Di questo me ne deve essere dato atto. Qualche giovedì non l'abbiamo fatto, quando sono stato a New York a correre, e ci tengo a precisare che quando vado a correre a New York, faccio un inciso, le maratone si corrono per qualcuno, non si corrono per sé stessi. Quando venite... perché New York? Perché a New York ognuno sulla maglietta ha un caro che è morto, qualcuno che... si corre 42 chilometri per pensare a qualcosa.

Ed è una maratona, specialmente quella del giorno prima, di 15 chilometri, sulla pace, che serve, senti veramente la vicinanza con queste persone. Ognuno su quelle magliette ci scrive di tutto. Io vado in giro con la bandiera italiana e la bandiera di Fare Ambiente europeo, di cui faccio parte. L'ho sempre fatto. Ogni volta che vado a New York lo faccio per questo. Per portare quella bandiera, del Fare Ambiente europeo in giro per il mondo e la bandiera italiana. Lo faccio con una mazza che viene normalmente portata in giro, non è molto agevole fare 42 chilometri in questo modo. Queste mie discussioni sulla questione ambientale non vogliono assolutamente convincere nessuno che io sono convinto di entrare nel parco. Il primo ad avere dei dubbi sono io, ma voglio che questa discussione, così come sono abituato a fare, la si faccia tra tutti, serenamente, con gli esperti. Per valutare i pro e i contro della situazione. È un'opportunità? È una disgrazia? Però facciamolo, discutiamone. Ecco perché ho avuto leggerezza, forse, immagino, non abbiamo parlato abbastanza. Io penso che stasera bisognava cominciare la discussione insieme a tutti quanti voi. E questo è quello che io chiedo di fatto, di cominciare la discussione, svuotando ogni cosa. Credo che il capo gruppo, stasera, con la proposta che si è approntato a fare... non c'è scritto più niente... possa cominciare questo iter amministrativo, assumendomi tutte quante le responsabilità che dicevo prima a Galdieri. Credo che questa sera si formerà NCD anche a Carinola, perché se io sono Silvio Berlusconi, e questo mi sembra un po' troppo...

Consigliere GALDIERI:

Sindaco, ma ci arriva al traguardo, a New York?

Sindaco DE RISI:

Sempre.

Consigliere GALDIERI:

È una curiosità. 42 chilometri?

Sindaco DE RISI:

E 192 metri, che sono naturalmente i peggiori.

Presidente DEL PRETE:

Assessore Di Maio, vuole proporre...?

Assessore DI MAIO:

Io penso che il consigliere Galdieri ha centrato. L'iniziativa del parco, e il sindaco l'ha appena detto, è una sua iniziativa, poi ci sono state, da parte di noi consiglieri... l'ascolto di qualcuno che si è lamentato, ed è arrivato anche lo scritto dei cacciatori e di altre associazioni di categoria, come gli agricoltori e quant'altro. E noi, come consiglieri comunali, ci siamo sentiti in dovere di rispondere alle esigenze delle associazioni di categoria. Allora come consigliere comunale di maggioranza io propongo al gruppo di maggioranza, sebbene la discussione è aperta anche verso la minoranza, una revisione della proposta, che come consiglieri comunali abbiamo interesse anche noi a avere il consenso, ad ascoltare le associazioni, a comprendere se ci sono i vantaggi o gli svantaggi giusti di questa iniziativa, allora (incomprensibile) entrambe le esigenze, nel rispetto di quella che è la volontà del sindaco. Noi proponiamo, come maggioranza, io come capo gruppo, propongo questo: cambiare l'oggetto della delibera e scrivere: apertura discussione, eventuale adesione del Comune di Carinola al parco regionale di Roccamonfina.

Il consiglio comunale di Carinola... lasciamo solo la premessa, premesso che le dinamiche messe in atto dai processi di trasformazione territoriale e gli effetti indotti dai profondi cambiamenti che hanno investito il mondo rurale hanno determinato negli ultimi anni un processo di intensa modificazione anche dell'uso e dell'immagine stessa del passaggio del territorio comunale, sia le componenti antropiche insediative che quelle fisiche naturali

appaiono oggi, per varie cause concomitanti, in uno stato di forte degrado. Nel territorio del Comune di Carinola sussiste un rilevante patrimonio culturale di tradizioni che attende ancora di essere pienamente studiato e valorizzato, anche nell'ambito del turismo culturale con la prevedibile e positiva ricaduta economica su ampi settori della produzione e dei servizi locali. Il "rilevato che" va completamente tolto ed era la parte in cui si prevedeva l'adesione.

Visti, praticamente, la Legge Regionale, la Legge 394 del 1991, etc., delibera... e lasciamo solo questa parte... di dare mandato al sindaco e alla giunta, insieme alla conferenza dei capi gruppo, ad attivare tutte le iniziative ritenute necessarie per il coinvolgimento attivo delle categorie produttive, della comunità cittadina e delle sue espressioni politiche, economiche, culturali e organizzative, per una ipotesi di zonizzazione o perimetrazione, in particolare a porre in essere ogni iniziativa utile a garantire la partecipazione e il coinvolgimento delle associazioni di categoria ambientaliste locali, all'attività di una eventuale adesione al parco regionale di Roccamonfina, e di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile. Questa è la proposta.

Presidente DEL PRETE:

vogliamo procedere alla votazione?

Segretario:

riassumo?

Presidente DEL PRETE:

sì.

Segretario:

Allora, viene posto a votazione, a differenza dell'atto di indirizzo precedente, praticamente che era titolato Legge 394 del 6 dicembre del 1991, Legge 426 del 9 dicembre del 1996, Legge Regionale 33 del 1993, adesione del Comune di Carinola al parco regionale di Roccamonfina, Foce del Garigliano, atto di indirizzo... questa è la precedente dicitura, con il testo, di cui avete discusso, con quello che è stato letto poco fa dall'assessore Di Maio. Devo rileggerlo o va bene così? L'oggetto nuovo, rimodulato, è questo: apertura discussione di eventuale adesione del Comune di Carinola al Parco regionale Roccamonfina, Foce del Garigliano, dove vengono riportati solo i primi due paragrafi della

parte narrativa in alto e solo il punto numero 2 del dispositivo. Questo in sintesi. Tutto il resto viene eliminato. Quindi a votazione viene portata questa proposta che è stata presentata, emendata. Se è tutto chiaro, mettiamo ai voti.

Presidente DEL PRETE:

Vogliamo procedere alla votazione? Favorevoli...?

Segretario:

Favorevoli. 6. Gli astenuti 5. (Di Spirito è assente durante la votazione)

Consigliere VERRENGIA:

Mi astengo dal votare questo punto all'ordine del giorno del consiglio comunale in quanto (incomprensibile) ad avviare le consultazioni di cui si è abbondantemente parlato è possibile avviarle anche con delibera di giunta. Mi dolgo inoltre del fatto di non essere stato investito in precedenza, quindi prima della stesura di questo ordine del giorno, di un argomento così importante. E credo anche che per una questione anche di opportunità politica questo punto all'ordine del giorno poteva essere rinviato stante le richieste delle associazioni di cacciatori e agricoltori carinolesi, pervenute al protocollo dell'ente in data 21 novembre del 2013. Grazie.

Consigliere GIACCA:

(intervento lontano dal microfono) astenuto in quanto così come portato... così come è stato variato il punto all'ordine del giorno, il consigliere Giacca rimane sempre della convinzione che tale punto andava rimandato... tale punto all'ordine del giorno andava rimandato con l'acquisizione, e portato poi in consiglio comunale con l'acquisizione di dati più certi sulla opportunità o meno di questa adesione.

Segretario:

Altri consiglieri...? Va bene così?

Presidente DEL PRETE:

Passiamo al punto 4 all'ordine del giorno, che poi è diventato il quinto, in effetti:

“Riconoscimento debiti fuori bilancio art.194 D.Lgvo 267/2000. Provvedimenti”

Prego il segretario di presentare.

Segretario:

Allora, do atto che i consiglieri Bertone, Galdieri, Giacca, Di Biasio, si allontanano dai banchi del consiglio (sovrapposizioni di voci) da 12 a 8.

Assessore RUSSO:

Propongo una sospensione di cinque minuti.

Presidente DEL PRETE:

L'assessore Russo propone una sospensione di cinque minuti. Chi è d'accordo?

Segretario:

Tutti favorevoli.

Alle ore 18:23 la seduta viene sospesa.

Presidente DEL PRETE:

Possiamo accomodarci, possiamo riprendere il consiglio comunale.

Punto 4 all'ordine del giorno

“Riconoscimento debiti fuori bilancio art.194 D.Lgvo 267/2000. Provvedimenti”

Sindaco, prego.

Sindaco DE RISI:

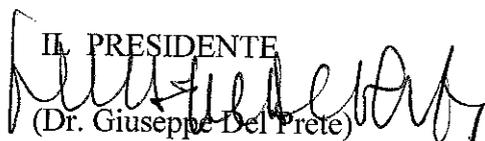
sul punto 4, che sarebbe il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, propongo di rinviarlo alla fine della discussione, dopo l'approvazione del bilancio, anche per una questione tecnica, invertiamo questo punto, mettiamolo a votazione.

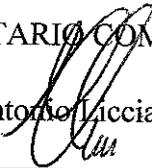
Consigliere VERRENGIA:

posso intervenire un attimo?

sono d'accordo nell'invertire il punto all'ordine del giorno, ma vorrei l'impegno da parte dei compagni di maggioranza a non abbandonare l'aula quando si tratterà di votare i debiti fuori bilancio.

Del che si è redatto il presente verbale

IL PRESIDENTE

(Dr. Giuseppe Del Prete)

IL SEGRETARIO COMUNALE

(Dott. Antonio Licciardi)

PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione, iscritta al n. 1017 del registro delle pubblicazioni, viene affissa all'albo pretorio in data odierna e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi ai sensi dell'articolo 124 del d.lgs. 18.08.2000, n.267.

Li 31-12-2013

Il Messaggio Comunale


CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE E DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione

-è stata pubblicata all'albo pretorio per 15 giorni consecutivi a partire dal

_____.

-è divenuta esecutiva ai sensi dell'articolo 134 comma 3 del d.lgs 18.08.2000, n.267.

Il Segretario Comunale
(Dott. Antonio Licciardi)